



**FIONA APPLE**

«EXTRAORDINARY MACHINE», SONY (2005)

**Free Fiona** I suoi fan protestarono addirittura davanti alla sede della Sony perché il suo album, già circolato su Internet, continuava a non uscire. Pianista eccellente, voce profonda e oscura, Fiona Apple è una delle autrici più versatili che l'America ci abbia offerto negli ultimi dieci anni.

re, irrequieta come la tempesta. Il suo primo disco, *Tidal*, è del '96, lei aveva appena diciotto anni. Nonostante il tentativo di farla passare come ragazzetta sexy da classifica, uscì propotentemente tutta l'arte di Fiona: canzoni contagiose senza scampo, senza perdono né assoluzione, come anche quelle del suo capolavoro, *When The Pawn* (del '99), ritmi spezzati, ballate d'amore spietate, autoritratti crudeli, orchestrazioni sorprendenti, valzer surreali. C'è dello strano soul nei paesaggi sonori targati Fiona, qualche folata di jazz, qualche prato fiorito à la Beatles, un filo di cabaret e grandi, dure, passionali melodie.

#### L'ANIMA E IL DIAVOLO

Passionale lo è anche *Cat Power*, nome d'arte di Chan Marshall, piccola e stupefacente cantautrice americana. Anche lei talento precoce, anche lei forse debitrice del diavolo come prima di lei il mitico bluesman Robert Johnson e successivamente, per sua stessa ammissione, di Bob Dylan, in un qualche crocevia del Mississippi. La bellissima *Cat Power* ha però un'aggravante, essendo che nelle sue vene scorre sangue cherokee, irlandese ed ebreo. Il risultato è quasi sempre folgorante, come, per esempio, *Juke Box*, disco uscito appena qualche mese fa: c'è, per esempio, una *New York New York* (sì, proprio quella di Frank Sinatra...), che qui diventa notturna e obliqua, insinuante

e pericolosa. C'è molto del Dylan più feroce in *Cat Power*, quella spiritualità di musica senza tempo, quella dei bluesmen che suonano sotto un lampione fioco, ma c'è anche la capacità - molto rara, di questi tempi - di prendere tre accordi di pianoforte, perentori e dolci, e con quelli portarti in un qualche luogo dell'anima che forse non avresti conosciuto mai (*Metal Heart*).

E Bjork, che che fine ha fatto Bjork? Inutile descrivere l'artista più famosa d'Islanda, quello che qui ci

#### MANI E LABBRA

**«Ha le mani più fredde e le labbra più calde che io abbia mai conosciuto». Lo ha detto di PJ Harvey il suo collega Nick Cave: una metafora perfetta per la sua musica.**

basta dire è che la sua voce è un totem: anche lei è piccola e potente, e la sua voce la senti ovunque, la riconosci ovunque. È anche una delle voci più imitate del pianeta. È, per quanto riguarda il pop, un incontro mozzafiato tra sofisticazione e natura. E lei lo sa meglio di chiunque altro: forse per questo il suo ultimo album, *Volta*, incrocia le percussioni africane e l'elettronica, la terra e il ghiaccio, il fuoco e lo spirito. ♦



**BJORK**

«VOLTA», ONE LITTLE INDIAN (2007)

**Fuoco e ghiaccio** Per molti Bjork è molto più che una semplice artista pop: anzi, la cantautrice e compositrice venuta dalle terre d'Islanda è considerata la punta avanzata dell'avanguardia postmoderna. Com'è come non è, la sua voce è aria, acqua, sole e ghiaccio.

## The Pierces: le sorelle sexy, morbose e cattivelle non sono «brave ragazze»

**STEFANO MILIANI**

[smiliani@unita.it](mailto:smiliani@unita.it)

Spregiudicate, belle, forse un po' cattivelle, sorelle, sexy con qualche morbosità che non sai se se è una posa inventata dal marketing o reale. Sono The Pierces e vengono dall'Alabama. La mora si chiama Alison, la bionda Catherine e su Youtube e nelle radio quest'inverno ha avuto un bel seguito il loro brano *Boring*. Dove «noiosi», cantano le sorelline, sono l'alta moda, il sesso omosess ed etero, le notti delle grandi metropoli tipo Londra, New York o Parigi... In un altro video attirano un tizio che pare aver ammazzato la sua ragazza e le due signore si rivelano, come in un racconto di Stephen King, conturbanti vampire in una calda notte americana.

#### ALLA TWIN PEAKS

Con il disco *Tales of Love and Revenge* (Storie d'amore e vendetta) nel curriculum, The Pierces spacciano un passato turbolento fatto di rapi-

menti, fughe, febbri auto-indotte per sfuggire alla scuola. Di certo non sopportano il cliché che vuole che a una ragazza dal viso angelico corrisponda una donna tutta casa e chiesa. Tra canzoni accattivanti e raffinate, malinconia ed echi swing anni Trenta, sembrano essersi nutrite con profitto di serial tv come *Twin Peaks*. Le Pierces in Gran Bretagna e in Germania hanno avuto discreti riscontri nei circuiti off, sono arrivate pure nelle stazioni radio nostrane e in fondo non sono sole. Potremmo avvicinar loro le Soho Dolls: newyorkeesi, hanno suoni ben più duri, chitarre quasi alla Marilyn Manson su tappeti di elettronica, sono una band mista che ha come front-girls cantanti in veste sexy educande in bilico tra l'ambiguità e lo sberleffo. Ma in questo quadretto non si possono dimenticare chi le ha anticipate: le Coco Rosie, bizzarre sorelle (Bianca Leilani Casady e Sierra Rose Casady), notevoli cantautrici tra rock, psichedelia, folk e manifesta ambiguità sessuale. ♦